

L'orgoglio degli studenti di S.Agabio: “Il nostro rap contro i pregiudizi”

L'inno della scuola Bellini a Novara oggi alla maxi-festa al PalaIgor



La preside Clara Cregno alla media di via Vallauri

Pubblicato il 01/06/2016

barbara cottavoz
novara

Il Bellini è un minestrone di colori e di sapori, se lo assaggi lui ti incanta e non puoi restarne fuori»: un rap contro il pregiudizio di chi bolla Sant'Agabio e le sue scuole come il Bronx di Novara sarà intonato da 1100 studenti dai tre ai 14 anni, tutti allievi dell'istituto comprensivo Bellini. Oggi alle 14,15 al PalaIgor c'è una mega-festa di fine anno, la prima che riunisce le scuole del comprensivo: la materna Sulas, le elementari Don Ponzetto, Rigutini e Coppino di Pernate, la media Bellini con la sede di via Vallauri e il distaccamento nella frazione.

All'istituto Bellini la percentuale degli stranieri passa dal 10% delle medie pernatesi al 60% della scuola dell'infanzia con 27 diverse nazionalità: dal Marocco all'Albania (le più numerose con la Tunisia) a Bangladesh, Pakistan e India. «Ma non è un problema insormontabile, anzi consideriamo davvero la multietnicità come un arricchimento - assicura la dirigente Clara Cregno -. “Mischiamo” il più possibile le comunità nelle diverse sezioni, prevediamo corsi di italiano per chi arriva dall'estero, abbiamo mediatori linguistici e una psicologa. Teniamo lezioni anche alle mamme, spesso le più isolate dalle famiglia».

«Il problema è la crisi»

La vera difficoltà è un'altra e riguarda tutti: «Questo quartiere è stato travolto dalla crisi - dice la dirigente -. Molte famiglie non possono più comprare nemmeno i libri e così abbiamo istituito il prestito d'uso e facciamo solo gite low cost. Tanti stranieri sono partiti per Belgio, Francia e Inghilterra: i bambini scrivono ancora ai compagni e alle maestre».

Qui vengono a scuola anche sei ragazzi arrivati in Sicilia con i barconi: «Sono rimasti soli e traumatizzati ma per fortuna i giovani hanno grandi risorse e le comunità d'accoglienza in cui vivono li seguono tanto».

In questi giorni di polemica su immigrazione e sicurezza a Sant'Agabio, dopo 15 anni di lavoro qui Cregno sottolinea: «Il quartiere ha una vita normale. Casi difficili a scuola? Spesso sono i ragazzi che si affezionano di più, e noi a loro. Ricordo con grande dispiacere studenti che hanno abbandonato gli studi pur avendo grandi potenzialità».

Ci provano in ogni modo a tenerli a scuola: «Siamo aperti tutti i giorni anche al pomeriggio grazie a laboratori di inglese, sport, musica, ceramica, falegnameria, bricolage e cucito. Chi fatica nello studio, può esprimersi meglio con attività manuali che gli infondono autostima e insegnano i primi rudimenti di un lavoro».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI